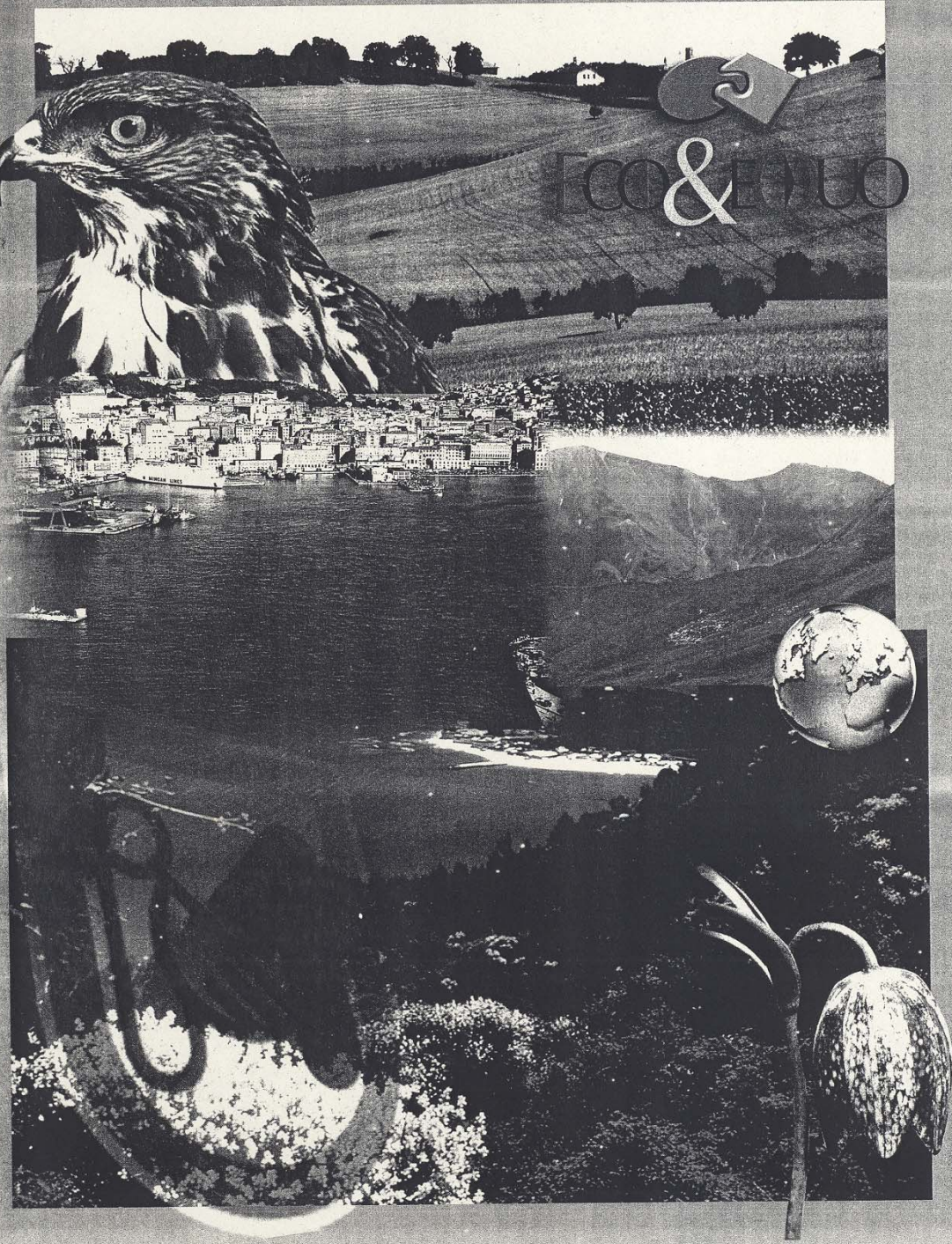


FEBBRAIO 2005

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

l'Ambiente, leva dello sviluppo sostenibile **RI-AMBIENTIAMOCI!**



Presenza ed Edizione - Falconara M. (AN) - Supplemento al n. 2 febbraio 2005 di *Regionews* - Pagine 14 - Direzione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB. Inquadro

ambiente regionale marche it



La Regione Marche e il GPP

I primi acquisti "verdi" dell'Autorità Ambientale

Per la Regione Marche, come per qualsiasi altra pubblica amministrazione, effettuare *Acquisti pubblici verdi* (abbreviati nella sigla GPP dall'inglese *Green Public Procurement*), significa rivedere le procedure di acquisto in modo tale da non considerare solo il costo monetario del prodotto o del servizio, ma anche quello degli impatti ambientali che questi provocano nel corso dell'intero ciclo di vita (dall'estrazione delle materie prime allo smaltimento dei rifiuti), in modo tale da preferire quelli meno impattanti.

Il GPP è uno degli strumenti applicativi della "politica integrata di prodotto" (*Integrated Product Policy* - IPP) il cui obiettivo è quello di ridurre l'impatto ambientale dei prodotti nell'arco dell'intero ciclo di vita. Un modo per raggiungere uno sviluppo equo per tutti gli esseri umani, comprese le generazioni future, conservando al contempo l'ambiente naturale, è fare proprio un nuovo paradigma di crescita e puntare ad una qualità della vita più elevata, creando ricchezza e competitività sulla base di prodotti più ecologici. I prodotti del futuro dovranno utilizzare minori risorse, presentare un minore impatto e rischi inferiori per l'ambiente ed evitare la produzione di rifiuti fin dalla fase di progettazione. L'IPP mira, dunque, a stimolare la diffusione di prodotti compatibili con l'ambiente attraverso interventi sia dal lato dell'offerta che da quello della domanda, come ampiamente sottolineato dal primo documento ufficiale approvato dalla Commissione Europea, il "Libro verde sulla politica integrata relativa ai prodotti" del 2001.

Il settore degli approvvigionamenti pubblici rappresenta ben il 12% del PIL dell'Unione europea (il 17% in Italia). Il GPP è quindi lo strumento attraverso cui può essere efficacemente stimolato, dal lato della domanda, il mercato dei beni e servizi a minore impatto ambientale. Il GPP può servire inoltre da modello di buon comportamento per le imprese, le istituzioni private ed i cittadini. In generale preferire i prodotti a minore impatto ambientale rimane co-

munque uno strumento molto efficace per raggiungere gli obiettivi delle politiche ambientali. Il GPP viene infatti annoverato tra gli strumenti per conseguire gli obiettivi ambientali del VI Programma d'Azione per l'Ambiente dell'Unione Europea e della Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia.

A livello nazionale, la *Strategia nazionale di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile*, approvata nel 2002 dal Ministero dell'Ambiente, fissa due obiettivi per la Pubblica Amministrazione da raggiungere entro il 2006:

- almeno il 30% dei beni dovrà rispondere a specifici requisiti ecologici;
- il 30-40% del parco dei beni durevoli dovrà essere a ridotto consumo energetico.

Nel panorama italiano esistono diverse esperienze positive di amministrazioni o enti che hanno già sperimentato una politica degli acquisti verdi. Oltre agli impegni volontari, esiste uno specifico provvedimento normativo - il Decreto legislativo n. 203 dell'8 maggio 2003 - che, pur considerando soltanto uno degli aspetti dell'impatto complessivo dei prodotti sull'ambiente, stimolerà comunque una buona fetta del mercato dei prodotti verdi.

Il Decreto in questione obbliga tutte le pubbliche amministrazioni e le società a prevalente capitale pubblico di coprire il fabbisogno annuale di manufatti e beni con un 30% di prodotti realizzati con materiale riciclato. Esso prevede l'istituzione di un repertorio del riciclaggio, cioè un catalogo che conterrà l'elenco dei materiali, l'elenco dei prodotti, la loro disponibilità sul mercato e il prezzo. La Commissione interministeriale addetta alla redazione del repertorio del riciclaggio ha elaborato le prime quattro circolari settoriali dedicate al tessile-abbigliamento, alla plastica, alla carta e al legno-arredo. Alle Regioni spetterà l'individuazione e l'aggiornamento dell'elenco dei soggetti che operano nel proprio territorio a cui si applica il Decreto.

In merito alle procedure di applicazione del GPP, occorre rilevare che

da più parti è stata sollevata in passato la questione della lesione della normativa sulla concorrenza. Oggi si può tranquillamente affermare che attuare una politica di GPP rispetta pienamente tale normativa. La tesi è supportata in particolare dalla nuova Direttiva europea che riorganizza tutte le disposizioni comunitarie in materia di appalti pubblici (Direttiva 2004/18/CE). All'articolo 23 "Specifiche tecniche" si parla in particolare della possibilità di utilizzare le certificazioni ecologiche di prodotto. La norma stabilisce infatti che si possono inserire caratteristiche ambientali in termini di prestazioni o di requisiti funzionali facendo riferimento ad eco-etichettature se:

- appropriate all'oggetto dell'appalto;
- elaborate con criteri scientifici;
- adottate con il coinvolgimento delle parti interessate;
- accessibili alle parti interessate.

L'articolo 53 "Criteri di aggiudicazione dell'appalto" prevede inoltre che per stabilire il "criterio economicamente più vantaggioso" si può far riferimento anche alle caratteristiche ambientali.

È bene sottolineare che già prima dell'approvazione della Direttiva, la Corte di Giustizia europea in una sentenza del 2002 ha stabilito che il principio della parità di trattamento non osta a che siano presi in considerazione nell'appalto criteri collegati alla tutela dell'ambiente, per il solo fatto che esistono poche imprese che hanno la possibilità di offrire un materiale che soddisfi i detti criteri.

Sul tema del GPP, l'Autorità Ambientale ed il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Aree Naturali Protette della Regione Marche, su iniziativa dell'Assessore all'Ambiente **Marco Amagliani** hanno organizzato il convegno "Acquisti pubblici: verdi e socialmente responsabili" in occasione della manifestazione fieristica **Eco&Equo 2004** (Ancona, 8-10 ottobre 2004). Questo evento ha permesso di avere un quadro generale sulla politica degli Acquisti Pubblici Verdi (GPP), sui marchi ecologici e sugli obblighi di legge tuttora esistenti. Tra i progetti realizzati merita



32

attenzione l'esperienza del progetto Life GPPnet "La rete degli acquisti pubblici verdi" della Provincia di Cremona (con il quale si intende costituire un distretto verde dove le imprese siano incentivate a riconvertire i loro prodotti in termini ecocompatibili per soddisfare la politica di acquisti verdi della Provincia e dei Comuni che hanno aderito al progetto), che ha permesso ad *Ecosistemi*, la società che ha curato la progettazione e la realizzazione del progetto, di individuare delle linee guida per l'introduzione di una politica di GPP nella pubblica amministrazione.

Dalla tavola rotonda che ha visto confrontarsi gli enti pubblici da una parte, ed i fornitori di prodotti e servizi "verdi" dall'altra, è emerso che i due ostacoli principali all'introduzione del GPP si incontrano dal lato pubblico e consistono nella scarsa informazione sul tema e in un atteggiamento culturale ancora di tipo conservativo nei confronti dei prodotti ecologici.

Al fine di affrontare queste criticità, la Regione Marche si è avvicinata operativamente al tema del GPP aderendo a GPPinfoNET, il Comitato di diffusione del progetto Life GPPnet, che ha lo scopo di facilitare la divulgazione delle esperienze realizzate nel corso del progetto.

In merito alle azioni concrete che la Regione Marche può intraprendere in tema di GPP, recentemente la Giunta regionale ha condiviso una Comunicazione dell'Assessore all'Ambiente **Marco Amagliani**. "In particolare - afferma **Amagliani** - con la Comunicazione approvata lo scorso mese di Settembre, è stata affermata la necessità che le strutture preposte, Servizio Economato, Autorità Ambientale, Servizio Ciclo Rifiuti, collaborino per studiare e intraprendere azioni concrete per sperimentare gli acquisti verdi su alcuni bandi di acquisto per beni di uso comune, come ad esempio carta, pc, stampanti, mobili, autoveicoli, e per i quali esistano marchi ecologici diffusi". "Alle prime sperimentazioni - continua **Amagliani** - "dovrà poi seguire l'adozione di una politica degli acquisti verdi integrata con la più generale strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. È auspicabile, infine, la creazione di una rete di enti e società pubbliche volta allo scambio delle buone pratiche e alla diffusione delle informazioni sugli acquisti verdi".

Dal punto di vista operativo l'Autorità Ambientale ha conseguentemente già compiuto i primi passi verso il GPP. Come spiega il Responsabile **Antonio Minetti** "L'Autorità Ambientale

sta avviando un percorso condiviso per riorientare in termini ecologici le procedure di acquisto della Regione Marche. Verrà quindi coinvolto il Servizio Economato per inserire requisiti ecologici ai beni e ai servizi acquistati dall'Ente. Nel frattempo, avendo dovuto procedere ad un aggiornamento dell'attrezzatura informatica degli uffici della nostra struttura, abbiamo incaricato l'Economato di acquistare pc, video e stampanti con requisiti ecologici. Abbiamo quindi richiesto caratteristiche di risparmio energetico, di riciclabilità dei componenti, di obbligo al ritiro gratuito del bene a fine vita, di assenza di sostanze chimiche pericolose. In molti casi il possesso di determinati marchi di qualità ecologica dimostravano il possesso di tali requisiti."

"Stiamo già lavorando con queste nuove apparecchiature - continua **Minetti** - a dimostrazione che l'acquisto 'verde' rappresenta una delle tante 'buone pratiche' percorribili che, tramite l'Autorità Ambientale, la Regione Marche intende diffondere". "Siamo convinti - conclude **Minetti** - che la scelta dei prodotti ecologici porterà anche un risparmio economico nel lungo periodo. Considerando i costi connessi all'intero ciclo di vita di un prodotto, ad esempio quelli per il consumo energetico durante la fase di utilizzo, per la manutenzione, per lo smaltimento finale, ecc., a parità di prezzo di acquisto, il prodotto a minore impatto ambientale potrebbe addirittura essere più conveniente anche dal punto di vista economico rispetto al prodotto a maggiore impatto."

Si propongono alcuni siti internet dove poter trovare informazioni sui prodotti ecologici:
www.eco-label.com/italian
www.fsc-italia.it
www.blauer-engel.de
www.energystar.gov

